

INTANTO è da sapere, che questi due Monarchi, avendo preparata cadauno una gran Flotta coll'accompagnamento d'affaissimi Principi, fecero vela verso l'Oriente. Abbiamo dal Continuatore di Caffaro (a), che *Filippo Augusto Re* di Francia arrivò nel dì primo d'Agosto in Genova. Colà parimente nel dì 13. d'esso Mese giunse *Riccardo Re* d'Inghilterra, il quale dopo essersi abboccato col Re Filippo, continuò tosto il suo viaggio. Sul fine d'esso Mese approdarono amendue a Messina, dove con grandi finezze e regali furono accolti da Tancredi, che nel Gennaio di quest'Anno era stato coronato Re di Sicilia col consenso del Romano Pontefice. Dopo la sua esaltazione avea atteso Tancredi ad assicurarsi della Puglia (b), dove non mancavano Baroni e Città o malcontenti per invidia della di lui fortuna, o aderenti alla Regina Costanza, fra' quali specialmente *Ruggieri Conte* d'Andria. Diede il comando dell'armi a *Riccardo Conte* di Acerra suo Cognato; e questi parte colla dolcezza, parte colla forza tirò all'ubbidienza di Tancredi quasi tutta la Puglia e Terra di Lavoro. Intanto *Arrigo VI. Re* di Germania e d'Italia si disponeva per far valere le ragioni della Regina *Costanza* sua Moglie, ma non con quella fretta, che avrebbero desiderato i suoi parziali. Mandò ben egli Arrigo Testa suo Maresciallo con un corpo d'Armata, che unitosi col Conte d'Andria prese molti Luoghi in Puglia, lasciando dappertutto segni di crudeltà per li continui saccheggi. Ma ingrossato l'esercito del Re Tancredi, ed entrate le malattie, e la penuria de' viveri nel nemico esercito, il Comandante Tedesco si ritirò, lasciando in ballo il Conte d'Andria, che si rifugiò in Ascoli. Ad assediare in quella Città venne il Conte d'Acerra, e un dì sotto buona fede chiamato fuor delle porte esso Conte d'Andria, proditoriamente il fece prendere, e poi tagliargli la testa. Col tempo anche la Città di Capua dianzi favorevole alla Regina Costanza, abbracciò il partito del Re Tancredi: con che poco o nulla restò, che nol riconoscesse per suo Sovrano. Ma un più pericoloso affare ebbe Tancredi in casa propria. Appena fu giunto al porto di Messina il Re Inglese Riccardo, che mosse varie pretensioni contra d'esso Tancredi; cioè che gli desse cento navi, promesse dal Re Guglielmo al Re Arrigo di lui Padre, per valersene nel passaggio di Terra santa. Pretese eziandio, che gli fosse rimandata la *Regina Giovanna* sua Sorella e Vedova del Re *Guglielmo II.* e insieme o restituita la dote, o assegnato

(a) Caffari
Annal. Ge-
nuens. l. 3.

(b) Richardus de S.
Germano.
in Chronic.
Anonymus
Casinensis
in Chronic.